

1. Dalla mostra *Pessoa's* (9 luglio - 30 settembre), presso Casa Fernando Pessoa di Lisbona, una delle plurime raffigurazioni in cartapesta (con l'elettrico tra le mani) del poeta Fernando Pessoa (Lisbona, 1898 - 1935).
2. Dalla mostra *O contrato social* (5 ottobre - 8 gennaio), presso il Museu Bordalo Pinheiro di Lisbona, Mário Cesariny, *Osiris é um deus negro*, 2002.
3. Il Museu do Chiado di Lisbona, ricavato - su progetto di Jean Michel Wilmotte - da una fabbrica di biscotti, è dedicato all'arte contemporanea.
4. 5. Dalla mostra *Toabros: Betty Woodman* (23 novembre - 2 aprile) personale dedicata alla ceramista americana dal Museu nacional do Azulejo di Lisbona, due "teatral" installazioni ceramiche, 2005 (catalogo Skira).
6. Dalla mostra *L'incanto* (23 novembre - 31 gennaio), personale dedicata a Vasco Araújo, presso il Museu nacional do Azulejo di Lisbona, dettaglio di un'articolata opera ceramica (2005), installata in varie vetrinette espositive.



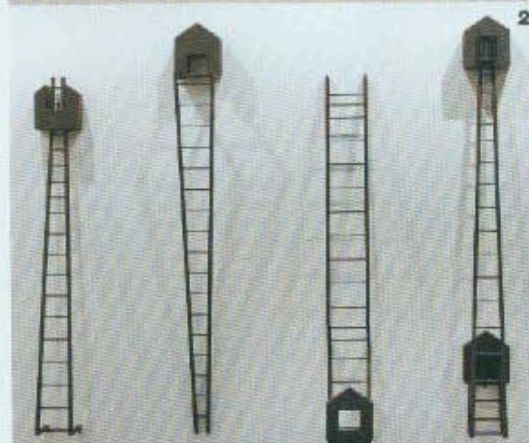
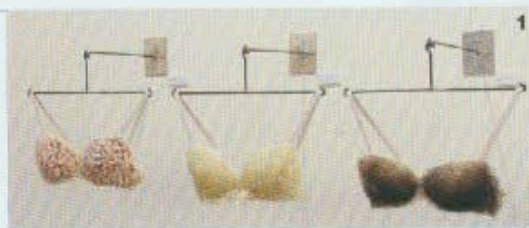
## Arte a Lisbona

Giunta nel 2005 alla sua quinta edizione annuale, *Arte Lisboa*, rassegna d'arte contemporanea che è stata organizzata dal 24 al 28 novembre scorso dalla Feira internacional de Lisboa presso il Parco delle Nazioni (il nuovo complesso monumentale progettato dal top degli architetti mondiali in occasione dell'Expo 1998, con grattacieli residenziali, negozi, bar, ristoranti, fontane dai giochi d'acqua, nonché la stazione Oriente di Santiago Calatrava, il padiglione Atlantico di Regino Cruz con Skidmore, Owings & Merrill, il padiglione Portoghese di Alvaro Siza Vieira, l'Oceanario di Peter Chermayeff) ha raggruppato, su 10mila mq fieristici, 78 espositori, in prevalenza gallerie d'arte portoghesi e - in seconda battuta - spagnole (ma ce n'erano anche di brasiliane, tedesche, russe), a loro volta selezionate da una commissione costituita dal meglio (galleria 111, galleria Monumental, galleria Modulo, galleria Maria Llanos, galleria Estampa, galleria Siboney, galleria Rafael Ortiz) dell'Associazione portoghese delle gallerie d'arte. Una giovane fiera d'arte contemporanea (dagli spazi espositivi d'ampio respiro, con un affascinante camminamento esterno e con efficienti



Un omaggio all'universo femminile a *Arte Lisboa*:

1. Leda Cruz, *Only love can break your heart*, 2006 (galleria Quatro, Leira).
2. Monica Oliveira, *Without title*, ferro dipinto, 2005 (galleria Sala Main, Porto).
3. Ana Rute de Medeiros, *Origens*, 2005, gesso, foglio, capelli veri (galleria Anticbier.com, Porto).
4. 5. Susy Gómez, *El hijo del amor*, 2004, sbito in ferro galvanizzato; *El mundo por un instante es exactamente lo que mi corazón siente*, 2004, vetrina e rosa in ferro e cristallo, con plume (galleria Horrach Moyá, Palma de Maiorca).
6. Soraya Vasconcelos, *Recontro ocradek*, 2005 (galleria Sopra, Lisbona). Foto Santos Almeida.



servizi ai visitatori), che ben promette per il futuro, come d'altronde ben promettono le arti contemporanee -le maggiori e le applicate- grazie all'effervescenza culturale che si riscontra a Lisbona, che, come molte metropoli internazionali, sta rinnovando fisicamente e svecchiando intellettualmente i suoi musei: per esempio, è stato riaperto lo scorso ottobre, con la collettiva *O contrato social* (tra le altre, opere di Pedro Cabrita Reis, Joana Vasconcelos, Julião Sarmento, Mario Cesariny), il museo Bordalo Pinheiro (progetto di ristrutturazione di Daniela Ermano), mentre, per i suoi 50 anni, il Museu nacional do Azulejo (sito nell'antico ex-convento Madre de Deus, che affaccia sull'oceano) ha organizzato una serie di mostre di ceramica contemporanea, che hanno annoverato i più celebri artisti ceramisti internazionali. Per non dire del Museu do Chiado, che, oltre a essere stato progettato con un'ardita riconversione d'uso, si erge nel quartiere un tempo più 'disgraziato' (incendio di Lisbona del 1988) ma oggi più di tendenza della capitale lusitana, il Chiado, cioè arte, design, moda, locali cool. Il tutto sotto l'occhio del poeta Fernando Pessoa, che siede, impietrito nel bronzo, a un tavolo esterno dell'ormai leggendario café A Brasileira. (O.C.)